

LA SOCIETÀ

GLI ITALIANI E LA FORTUNA: TRAMONTANO LE LOTTERIE
CRESCONO SLOT, VIDEOPOKER E I GIOCHI VIA INTERNET
DA CASA. SENZA CHE CI SIANO I NECESSARI CONTROLLI

VITTORIO EMILIANI
ROMA

Il nuovo azzardo Più online e meno cavalli

SEGUE DALLA PRIMA

Superenalotto e Lotto sono messi chiaramente in crisi da videopoker e slot macchine dilaganti, legali e illegali. Gli ippodromi? Vuoti o semivuoti, le scommesse ippiche - che negli anni 90 volavano verso i 2 miliardi - oggi risultano più che dimezzati e comunque non animano più lo spettacolo sportivo del trotto, del galoppo o delle siepi: si gioca infatti nelle agenzie, ma ancor più online, cioè in casa. I Casinò sono in «profondo rosso»: nel gennaio-ottobre 2012 i giocatori sono scesi del 12% e gli incassi addirittura del 19,5 riducendosi a 277,6 milioni. Nel «rosso» affonda soprattutto Sanremo (23% in meno), seguita da Venezia, Saint Vincent e Campione. E subito queste strutture tradizionali - penalizzate, certo, dalle norme sulla «tracciabilità» dei capitali - progettano alleanze col gioco d'azzardo sul web, quindi domestico, con bionde seminude che ammiccano ad altri giochi virtuali.

IPPODROMI ADDIO

Sbiadiscono o addirittura scompaiono dunque, dopo secoli e secoli, forme collettive di divertimento - a cominciare dalle corse dei cavalli - per far posto a forme di gioco solitario, nevrotico, chiuso fra le mura di una piccola sala o di una casa. Non che negli ippodromi tutto fosse roseo. C'erano dei patiti che quasi ogni giorno scommettevano, rovinando spesso se stessi e le famiglie («Ai cavalli si vince se alla fine dell'anno si fa a pari», si diceva). Però c'era anche un pubblico che amava la corsa in sé. In Italia principalmente il trotto, più rustico, più contadino in origine, che un grande scrittore come Emilio Cecchi paragonava a una «polifonia». Tutto questo sta sparendo, anche per lo sfruttamento esasperato dei cavalli che realizzano, ovunque, tempi non credibili, una volta riservati ai campioni. Ma ancor più per il dilagare delle puntate domestiche online.

CASINÒ IN CRISI

Tra gennaio e dicembre del 2012 i giocatori sono scesi del 12%
Incassi in picchiata:
-19,5%



L'allevamento dei cavalli di razza è ancora una sana attività collegata all'agricoltura. Occupa professionalmente 14.000 persone (con l'indotto circa 50.000), fra stallieri, artieri, driver o fantini, addetti agli ippodromi, ecc. I 43 impianti di corse versano in crisi: meno corse, meno premi, meno allevamenti, grandi e piccoli. Poco più di un anno fa ha fatto clamore la chiusura di uno dei più antichi e frequentati ippodromi italiani, quello delle Padovanelle. A Napoli, anche per altre magagne societarie, i due ippodromi di Agnano sono stati a lungo sbarrati, con centinaia di cavalli sequestrati. A Roma le corse al trotto di Tor di Valle cessano a fine mese, dopo 53 anni. I cavalli dovranno sloggiare entro fine marzo. Lì sorgerà il nuovo stadio della Roma (con svariate cubature aggiuntive, si presume). A Milano gli appetiti immobiliari intorno alle piste di corsa e di allenamento di San Siro, immersi nel verde, sono formidabili, sempre meno facili da arginare.

Nel contempo il fatturato complessivo di giochi e scommesse ha continuato a crescere. Scrivevo su *L'Unità* nell'ottobre 2008 che i giochi e le scommesse legali avevano raggiunto nel 2007 una cifra da capogiro: oltre 42 miliardi di euro. E aggiungevo: «Rispetto al 2003 l'incremento risulta vertiginoso con un +169%. Quasi un 3% del Pil nazionale». Ebbene, quattro anni dopo, nel 2011, la cifra delle giocate è balzata a 79,9 miliardi (+90%). Secondi soltanto agli inglesi in Europa e quinti nel mondo, nel 2012 siamo saliti verso gli 85 miliardi, più altri 20-30 miliardi di scommesse e di giochi d'azzardo clandestini.

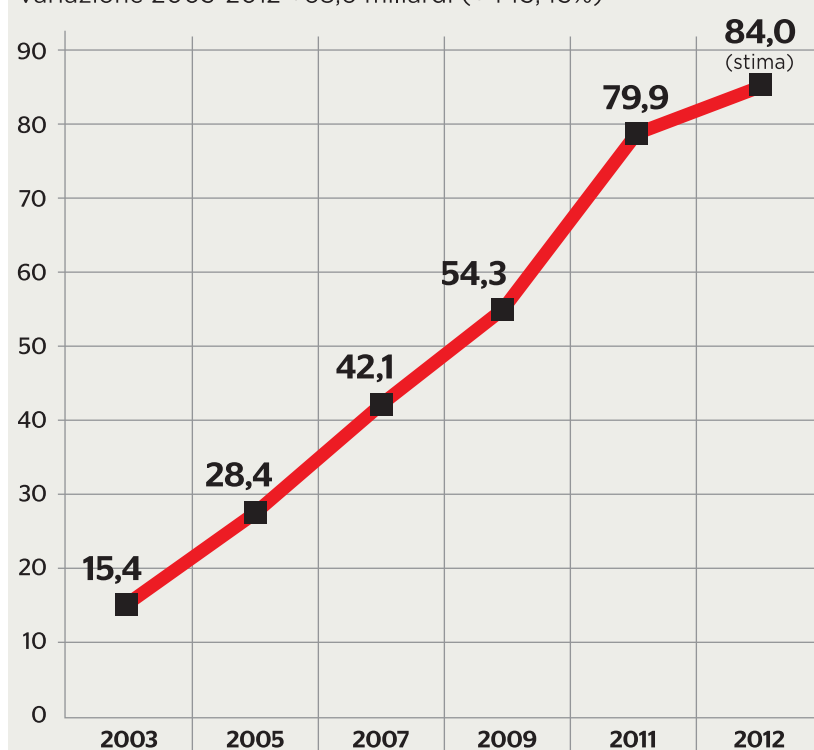
I «ROVINA FAMIGLIE»

Silvio Berlusconi - spesso impermeabile alla morale - propone di sostituire una parte del gettito Imu tassando di più (in realtà basterebbe tassarlo in modo giusto) questo comparto sperando dunque che continui nella sua folle ascesa. A tutto danno del risparmio delle famiglie. Il 50% del fatturato giochi&scommesse è infatti collegato ai cosiddetti «apparecchi da intrattenimento» chiamati in Francia «rovina famiglie». Un esempio: se nel primo semestre 2012 il Superenalotto, assieme a *Win for life*, ha raccolto poco più di 1 miliardo e il Lotto 3,2, i *Casinò games* ne hanno rastrellati 2,1, i *Poker cash* oltre 4 e mezzo, e gli apparecchi (New Slot e Video-lotterie, VLT) addirittura 24,6. Macchine che ormai sono arrivate in casa, in salotto, sul pc, sul cellulare. Accompagnate da pubblicità che ipocritamente avvertono: «Giocare troppo può creare dipendenza patologica». O consigliano (in corpo 4): «Gioca al poker online con moderazione». A grandi caratteri: «GIOCA ONLINE... Gioca sicuro». Purché si giochi. Mentre arrivano altre mille licenze di Poker live e si può già puntare ovunque dalle piattaforme iOS (iPhone, iPad e iPod). I gestori fanno notare che ormai questa variegata Giocopoli dà lavoro a circa centomila persone.

Per l'Erario - il timone di questo complesso universo è tenuto dai Monopoli di Stato - sono incassi già sonori: da gennaio a settembre quasi 3,2 miliardi da Slot Machine, Videolotterie, Bingo, Skill Games, Cash e Casino, lo stesso introito che hanno dato, insieme, Giochi ippici e sportivi, Lotterie, Lotto e Superenalotto. E fanno «boom» Videolotterie, Cash e Casino. Con quali controlli sul «riciclaggio» del denaro sporco? Con quali accertamenti fiscali? Con quali forme di prevenzione delle dipendenze patologiche di giocatori che, in casa, spesso sono giovani? Nel 2008 la Siipac (Società Italiana per l'intervento sulle patologie compulsive) ha denunciato che a Roma, su 150.000 giocatori d'azzardo, circa 20.000 hanno meno di 18 anni. Pensiamoci, seriamente.

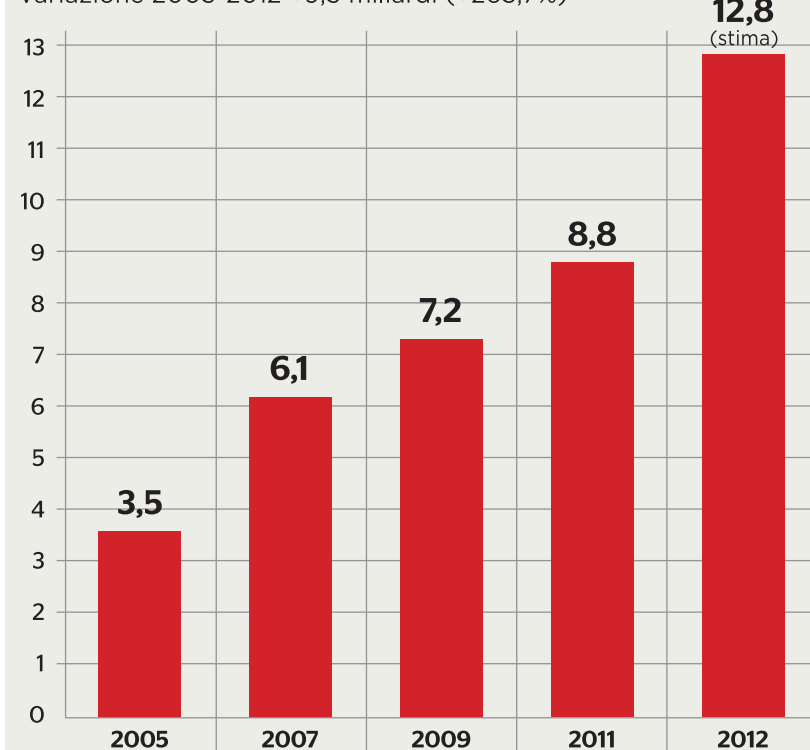
IL BOOM DELLE GIOCATE IN ITALIA (in miliardi di euro)

Variazione 2003-2012 +68,6 miliardi (+445,45%)



LE ENTRATE DELL'ERARIO (in miliardi di euro)

Variazione 2003-2012 +9,3 miliardi (+265,7%)



LE SCOMMESSE

Nel 2012 meno puntate sul calcio. Sale il tennis

Nel 2012 le scommesse sportive legate al calcio hanno raccolto 3,43 miliardi di euro, pari all'87,1% del totale (3,9 miliardi), un dato percentuale sceso del 5% rispetto al 2008, quando le puntate sul football totalizzavano il 92,2% della raccolta. Su questo dato potrebbero aver pesato le inchieste legate alle combine sportive, che hanno interessato alcuni dei principali campionati. Alle spalle del calcio, tra gli sport più giocati, il tennis con 203,7 milioni di euro, pari al 5,1% della raccolta totale, seguito dal basket con 169 milioni (4,3%). Chiudono la «top five» il volley con 51 milioni (1,3%) e l'hockey sul ghiaccio (0,43%) a 16,9 milioni, come l'automobilismo (0,42% a 16,7 milioni). Da registrare anche l'incremento delle scommesse «live» (in tempo reale, a evento in corso), soprattutto su tennis, basket e volley.